

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO ALLA CULTURA SPORT PROGETTO GIOVANI

Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI
BIBLIOTECHE,
ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI**

(L.R. 24/3/2000, N. 18)

Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2010-2012

Indice

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 1.1 Il quadro normativo e finanziario
- 1.2 Organizzazione bibliotecaria ed organizzazione museale in Emilia-Romagna
 - 1.2.1 Organizzazione bibliotecaria
 - 1.2.2 Organizzazione museale

2. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE

- 2.1 Obiettivi generali
- 2.2 Obiettivi specifici
 - 2.2.1 Qualificazione dei servizi bibliotecari, archivistici e museali
 - 2.2.2 Sistemi informativi e servizi al pubblico
 - 2.2.3 Promozione e valorizzazione dei beni e degli istituti culturali

3. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI

- 3.1 Obiettivi e azioni prioritarie
 - 3.1.1 Biblioteche e archivi
 - 3.1.2 Musei
- 3.2 Procedure per l'elaborazione dei Piani provinciali per biblioteche e archivi, musei e beni culturali
 - 3.2.1 Modalità di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati
 - 3.2.2 Criteri di ammissione delle domande e dei relativi progetti
 - 3.2.3 Criteri di valutazione dei progetti
 - 3.2.4 Criteri di spesa
- 3.3 Termini e procedure per la presentazione dei Piani Provinciali
 - 3.3.1 Termini
 - 3.3.2 Documentazione da allegare ai Piani provinciali
- 3.4 Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari
- 3.5 Modalità e procedure per l'assegnazione e per la liquidazione dei contributi regionali a favore delle Province

4. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

- 4.1 Obiettivi e azioni prioritarie per biblioteche e archivi
 - 4.1.1 Qualificazione dei servizi
 - 4.1.2 Tutela, conservazione e restauro
 - 4.1.3 Catalogazione retrospettiva e inventariazione
 - 4.1.4 Sistemi informativi e servizi al pubblico
 - 4.1.5 Attività formative e promozionali
- 4.2 Obiettivi e azioni prioritarie per musei e beni culturali
 - 4.2.1 Qualificazione dei servizi
 - 4.2.2 Conservazione e restauro
 - 4.2.3 Censimenti e catalogazione
 - 4.2.4 Sistemi informativi e servizi al pubblico
 - 4.2.5 Attività formative e promozionali

- 5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA**
 - 5.1 Risorse per spese di investimento
 - 5.2 Risorse per spese di natura corrente
 - 5.3 Convenzioni

- 6. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO BIBLIOTECARIO E DI PIANO MUSEALE DA PARTE DELL'IBACN**
 - 6.1 Procedure
 - 6.1.1 Proposte relative a spese di investimento
 - 6.1.2 Proposte relative ad interventi di spesa corrente
 - 6.1.3 Termini per la presentazione delle proposte

- 7. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

- 8. INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE**

- 9. RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

- 10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**
 - 10.1 Premessa
 - 10.2 Fonte dei dati personali
 - 10.3 Finalità del trattamento
 - 10.4 Modalità di trattamento dei dati
 - 10.5 Facoltatività del conferimento dei dati
 - 10.6 Categoria dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
 - 10.7 Diritti dell'Interessato
 - 10.8 Titolare e Responsabili del trattamento

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il quadro normativo e finanziario

Nell'individuare gli obiettivi e le linee di indirizzo che la Regione intende perseguire con il programma triennale 2010-2012 in attuazione della LR 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali", si ritiene importante richiamare alcuni punti di riflessione, sia in rapporto al contesto all'interno del quale ci si trova ad operare, sia in relazione al precedente programma triennale 2007-2009.

L'assetto normativo nazionale in materia di beni culturali non è sostanzialmente cambiato, negli ultimi tre anni, a parte due modifiche al Decreto legislativo 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio". Il primo provvedimento riguarda la parte dei beni culturali del Codice relativa alla circolazione delle cose di interesse storico e artistico, riconsidera la disciplina di tutela dei beni archivistici, definisce in modo più puntuale la salvaguardia del patrimonio culturale di proprietà di enti pubblici, di soggetti giuridici privati, di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti; il secondo riguarda invece il paesaggio e introduce alcune innovazioni in materia di pianificazione paesistica e regime delle autorizzazioni paesaggistiche.

A fronte di un contesto legislativo nazionale di fatto stabile, la ricorrente trasformazione dell'organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (d'ora in poi MiBAC) non ha certo giovato alla continuità delle importanti collaborazioni attivate negli anni precedenti.

Infatti, la nostra Regione, come le altre, beneficiava anche di risorse derivanti dai cosiddetti "progetti speciali", ossia risorse reperite dal MiBAC finalizzate a specifici interventi e rese più incisive grazie alla compartecipazione con risorse regionali. Tramite la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Unificata si concordavano gli interventi sull'intero territorio nazionale per l'utilizzo ottimale delle risorse. Tranne alcune esperienze positive in atto, si registra che questo modello di concertazione è purtroppo in fase regressiva, sia per il costante calo delle risorse "speciali" rese disponibili, sia per una sempre più scarsa propensione alla condivisione di programmi con le Regioni e con gli Enti locali.

Infatti, nel progetto del Governo "E-GOV 2012", l'obiettivo 10 "Beni Culturali" prevede l'impiego per gli anni 2009-2012 di 36 milioni di euro; anche se le Regioni sono indicate esplicitamente come partner attuativo, non si ha ad oggi alcun coinvolgimento diretto né politico né tecnico.

Tra i cambiamenti indotti da una nuova normativa nazionale si rileva che in attuazione

della legge 3 agosto 2009, n. 117 che ha disposto il distacco dei sette Comuni dalla Regione Marche (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) e la loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, la Giunta regionale ha varato un progetto di legge che ne regola la transizione, prevedendo anche una ipotesi di protocollo d'intesa istituzionale tra le due Regioni e le due Province interessate. E' quindi necessario attendere che si componga il quadro normativo e attuativo per avviare l'integrazione.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna la normativa regionale di riferimento rimane la L.R. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali".

Nel tracciare un quadro generale del triennio precedente può essere interessante ricordare, nell'ambito degli standard di qualità per le istituzioni bibliotecarie, archivistiche e museali, che il possesso di alcuni requisiti definiti dalla Direttiva regionale n. 309 del marzo 2003 è diventato un elemento di valutazione delle domande di contributo. Nel settore bibliotecario e archivistico, dalle rilevazioni annuali dei dati relativi alle strutture e ai servizi, emerge una sostanziale linea di miglioramento dei servizi e un progressivo superamento del divario tra realtà in condizioni critiche e altre particolarmente attive. Nel 2008 si è aperta un'ulteriore importante fase di applicazione con la procedura per il riconoscimento dei musei di qualità che ha suscitato una notevole adesione da parte delle istituzioni museali non solo in termini di richieste pervenute ma, soprattutto, in termini di impegni assunti e azioni intraprese; basti pensare al numero di regolamenti approvati o alle nomine di direttori e curatori che, in molti casi, svolgevano già tale funzione senza un riconoscimento formale.

Gli standard si confermano sempre più come uno strumento duttile e incisivo in grado di potenziare e razionalizzare il processo continuo di miglioramento e di qualificazione delle istituzioni bibliotecarie, archivistiche e museali, perseguito dalla programmazione regionale, in definitiva, sono in grado di potenziare e ottimizzare gli effetti dei contributi finanziari e di renderne più efficace l'azione.

Dal punto di vista finanziario, si rileva che per il triennio 2007-2009 vi è stata una sostanziale stabilità delle risorse regionali, a fronte di una situazione problematica di molti Enti locali, stretti fra la scarsità delle risorse per i beni culturali e i vincoli più generali dovuti al rispetto del "patto di stabilità".

Per il triennio 2010-2012 la Regione nonostante il difficile quadro economico generale, conferma il proprio impegno nel settore degli istituti culturali per consolidare la relativa organizzazione, in una logica di equilibrio territoriale e di crescita delle opportunità di

fruizione da parte di tutti i cittadini. Si ricorda altresì che nel triennio ricorrono le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che costituiscono un'importante occasione per iniziative e riflessioni sul Risorgimento e su un periodo storico di particolare rilevanza per il paese. Un'attenzione mirata sarà dedicata alle azioni tese a recuperare il senso dell'appartenenza unitaria e di proporla alle diverse generazioni tramite la valorizzazione del patrimonio storico-culturale conservato nel territorio emiliano-romagnolo.

1.2 Organizzazione bibliotecaria ed organizzazione museale in Emilia-Romagna

Si riportano alcune prime valutazioni sui processi attivati con il Programma triennale 2007-2009, sia in ambito bibliotecario, archivistico che museale per definire gli obiettivi che la Regione intende perseguire nel prossimo triennio.

1.2.1 Organizzazione bibliotecaria

Prima di soffermarsi sugli aspetti positivi e le criticità dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale si ritiene essenziale richiamare che il comma 2 dell'art. 12 della L.R. 18/2000 prescrive la gratuità dei servizi essenziali (consultazione, lettura e prestiti) per la piena e coerente realizzazione dei principi e delle finalità cui si ispira la legge stessa.

Anche in questi ultimi tre anni, contrassegnati da una crisi finanziaria che ha portato a una contrazione della spesa degli Enti locali, diversi Comuni hanno comunque investito in ristrutturazioni ed adeguamenti delle proprie strutture bibliotecarie, come pure nella riqualificazione e ampliamento dei servizi, con ciò ritenendole quindi un fertile e privilegiato tessuto per lo sviluppo del capitale intellettuale e culturale della comunità di cui fanno parte. Si aggiunga inoltre che in non pochi Comuni, ad iniziare da quelli di piccole dimensioni o in situazioni territoriali svantaggiate, le attività e i servizi offerti dalla biblioteca rappresentano l'unica opportunità in grado di soddisfare i bisogni di socializzazione e aggregazione dei cittadini, soprattutto delle fasce adolescenziali e giovanili. A tutt'oggi il circuito bibliotecario, che l'azione dell'Amministrazione regionale, attraverso i programmi triennali e il sostegno finanziario di questi ultimi anni, ha incoraggiato e sostenuto in un'ottica di sviluppo omogeneo e graduale, è costituito da ben 462 strutture bibliotecarie. Altrettanto significativo e incoraggiante è il dato riferito ai Comuni sul cui territorio è presente almeno una struttura bibliotecaria: sul totale regionale dei Comuni, quelli con biblioteca sono, infatti, più dell'85%.

Lo stesso sforzo dell'Amministrazione regionale per mantenere altrettanto costante, nel corso degli ultimi anni, il budget destinato a Province e Comuni e agli interventi diretti della Soprintendenza per i beni librari e documentari ha permesso di sopperire all'eventuale insufficienza o mancanza di risorse degli Enti locali, consentendo così la realizzazione di numerosi progetti di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio conservato dalle biblioteche nonché l'incremento delle informazioni catalografiche disponibili per gli utenti. Le biblioteche si propongono sempre di più come polo

informativo del territorio in cui sono attive, superando il ruolo di meri contenitori di libri, più o meno circolanti. L'aumento e lo sviluppo delle procedure automatizzate ad ogni livello, del resto, non può che facilitare il consolidamento di questa positiva tendenza.

La messa a punto, infine, del Sistema Informativo delle Biblioteche di Enti Locali (SIBIB), che raccoglie i dati delle biblioteche comunali dell'Emilia-Romagna, consente ad ogni singola struttura di verificare l'andamento delle proprie prestazioni, favorendo così un prezioso auto-monitoraggio ai fini di un diffuso adeguamento agli standard di qualità previsti dalla Direttiva regionale del marzo 2003. In riferimento agli standard, il quadro dell'organizzazione bibliotecaria regionale che scaturisce dai primi dati raccolti registra una minore disomogeneità rispetto al passato tra aree particolarmente attive e altre in condizioni di sofferenza e conferma inoltre una sostanziale linea di miglioramento per cui lo strumento degli standard, se gestito in maniera accorta e non selettiva, può aggiungere nuovo impulso a questo percorso positivo di adeguamento e potenziamento qualitativo dei servizi bibliotecari. Ancora molti sforzi, in relazione a quest'ultimo aspetto, sono però da sostenere: orari di apertura sempre più corrispondenti alle reali esigenze dell'utenza, incremento dello scambio interbibliotecario di volumi e informazioni bibliografiche, sviluppo e aggiornamento delle collezioni e della documentazione di base anche in un'ottica multimediale, potenziamento tecnologico, sono obiettivi che ogni Amministrazione dovrebbe porsi per rispondere alla sempre più diversificata domanda culturale proveniente dai cittadini della nostra regione. Tra gli aspetti negativi individuati e che è bene segnalare, quello relativo al personale rappresenta un dato critico soprattutto nelle zone svantaggiate, dove spesso manca la figura professionale del bibliotecario, situazione questa alla quale si può dare una prima risposta favorendo l'accordo tra piccoli Comuni per un incarico a un bibliotecario. Va tuttavia rilevato che tale criticità, per le note restrizioni del personale, coinvolge ormai anche le realtà tradizionalmente più attive e meglio organizzate.

Per quanto riguarda l'organizzazione archivistica, con il completamento delle attività di formazione per il personale degli enti locali è entrato a regime alla fine del 2009 il sistema informativo degli archivi storici di ente locale (CASter) con il quale Comuni e Province sono chiamati a effettuare l'aggiornamento annuale dei dati relativi alle strutture, ai servizi e al patrimonio archivistico, e il monitoraggio degli standard e obiettivi di qualità. La base dati gestisce attualmente 359 soggetti conservatori di archivi storici, con una previsione di incremento a 392 entro il 2010.

Il triennio 2007-2009 ha visto un sensibile aumento delle richieste degli Enti locali per interventi archivistici sui piani annuali, correlato a una generale positiva tendenza all'incremento di iniziative da parte delle singole amministrazioni, sia per l'apertura di nuovi servizi, sia per l'adeguamento o allestimento di nuove sedi.

Inoltre i dati sul servizio al pubblico desunti da un campione omogeneo, rappresentato dai

conservatori che hanno effettuato regolarmente tutti gli aggiornamenti annuali dal 2005 al 2008, vedono un aumento rispetto al 2004 nel numero degli utenti (+39%) e delle presenze (+19%), nonché delle iniziative di valorizzazione (+12,5%) e dei laboratori didattici (+21,2%).

Il trend 2004–2008 degli indicatori previsti dalle precedenti linee programmatiche, quantunque positivo, conferma la necessità di intervenire anche per il prossimo triennio con l'obiettivo prioritario di migliorare le condizioni conservative degli archivi e favorire la creazione e la gestione dei servizi mediante modelli organizzativi di cooperazione interistituzionale e intercomunale. Lo evidenziano i dati sulla perdurante esiguità degli archivi dotati di un regolamento organico (20,51%); sull'inadeguatezza delle strutture per la conservazione del patrimonio documentario: ancora meno del 50% può contare su sedi rispondenti alla normativa nazionale sulla sicurezza e l'accesso. Anche relativamente ai servizi al pubblico si rileva la percentuale insufficiente relativa alla presenza di almeno una unità di personale qualificato (27%) e di strutture che aprono con orari preordinati (16,81%). Preme sottolineare che, laddove si consolidano esperienze già avviate di sistemi archivistici territoriali, comunali e intercomunali e se ne avviano di nuovi, anche in continuità con il consolidamento del raccordo tra servizi di biblioteca e di archivio di uno stesso ente, si riscontrano miglioramenti concreti sul piano organizzativo.

Lo sviluppo del portale *IBC Archivi* per la pubblicazione sul web delle risorse informative e la messa a disposizione dell'infrastruttura per la gestione delle descrizioni archivistiche, hanno favorito l'adesione di enti pubblici e soggetti privati al sistema regionale degli archivi storici, con un allargamento delle potenzialità informative al di là di quelle prodotte direttamente con gli interventi della programmazione regionale.

1.2.2 Organizzazione museale

Nel corso del passato decennio durante il quale la legge 18/2000 è stata finanziata e ha sviluppato la propria politica di sostegno ai musei del territorio regionale, il fattore più caratterizzante, in ambito museale, ha ruotato intorno al tema degli standard, peraltro previsti all'art. 10 "Obiettivi di qualità" della legge stessa.

Il processo di definizione degli standard per i musei, avviato nel 2001, si è tradotto, come è noto, a livello regionale, nella *Direttiva ai sensi dell'art.10, L.R. 18/00 Standard e Obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei* approvata con deliberazione della Giunta regionale n.309 del 3.3.2003.

A partire dal Programma triennale 2007-2009 sono stati introdotti elementi di valutazione delle domande di contributo avanzate dai musei, nell'ambito della programmazione annuale, che contemplavano una graduale applicazione dei contenuti di tale Direttiva. Questa fase sperimentale di collegamento tra possesso di determinati requisiti e erogazione dei contributi nell'ambito dei piani museali annuali ha trovato un ideale proseguimento

nella procedura per il *riconoscimento dei musei di qualità* definito nella deliberazione della Giunta regionale n. 1888 del 17.11.2008. L'adesione dei musei a questo percorso di valutazione è del tutto volontaria: si prevede la compilazione di un questionario che, oltre a servire come autovalutazione ai musei stessi, consente all'IBACN di valutare, oltre al possesso dei requisiti richiesti, più in generale la situazione del sistema regionale dei musei. Si tratta, in concreto, di un'occasione per individuare i punti di forza e quelli invece più carenti e soprattutto per progettare un percorso di miglioramento per ciascun museo; rappresenta, nel contempo, per l'amministrazione regionale un importante monitoraggio della situazione. Questo approccio può consentire inoltre di sviluppare una politica sempre più efficace di sostegno ai musei attraverso le risorse regionali che anno per anno sono dedicate a questo settore di intervento .

Le istituzioni museali che hanno aderito direttamente al processo sono circa duecento - su un totale intorno ai quattrocento - le domande di riconoscimento inoltrate sono state centocinquanta. Dunque un risultato importante che ha visto il coinvolgimento attivo di una parte molto significativa dei musei regionali e che ha avvicinato l'intero comparto allo strumento standard e alla cultura del museo come servizio pubblico.

Infatti anche i musei che non hanno direttamente compilato o inviato il questionario si sono confrontati con questa modalità con l'obiettivo di misurare, in alcuni casi, la propria distanza da un'idea condivisa di museo, accrescendo la consapevolezza sulla necessità di superare le criticità.

Il processo di riconoscimento esprime una politica culturale volta ad innalzare la qualità dei servizi offerti dai musei potenziando gli effetti del sostegno finanziario regionale: si gioca soprattutto sull'ottimizzazione delle risorse umane, organizzative e finanziarie, accrescendo la sensibilità degli operatori nei confronti delle problematiche da affrontare per rendere il museo "di qualità".

Inoltre l'incremento numerico dell'istituzione museo rilevato nella nostra regione negli ultimi anni, pur rappresentando un fattore per molti versi positivo, a dimostrazione della modernità e validità del modello museo, costituisce per altri aspetti un fenomeno da disciplinare, quantomeno a uniformando alcuni requisiti quali, a titolo esemplificativo, l'accessibilità delle collezioni (orario di apertura di almeno 24 ore settimanali , accessibilità fisica per tutti i visitatori), le garanzie di conservazione corretta dei materiali o il possesso di un regolamento che chiarisca la missione che il museo si è scelto.

È prevista inoltre la concessione di un riconoscimento provvisorio, da attribuirsi a tutte quelle realtà che pur non possedendo tutti i requisiti richiesti, hanno le caratteristiche fondamentali di museo e sono in grado di presentare piani per il raggiungimento di tutti gli standard in tempi certi e ragionevoli.

Il riconoscimento è valido per tre anni e coincide con il Programma regionale 2010-2012: per ognuno di questi anni è tuttavia prevista la possibilità di inoltrare la domanda per ottenere lo status di museo riconosciuto. Le finalità della nuova programmazione saranno dunque legate all'obiettivo del raggiungimento degli standard ma certamente non in modo

esclusivo. Continuare ad aggiornare e a migliorare l'offerta museale è un obiettivo primario che non è mai concluso perché gli allestimenti museali, ad esempio, sono sempre oggetto di nuovi inserimenti, di nuove letture interpretative e quindi di proposte che vanno via a via crescendo e definendosi di pari passo con la ricerca, le nuove acquisizioni o semplicemente le diverse priorità e i diversi obiettivi che il porsi al servizio del pubblico suggerisce. Sempre nella logica di andare incontro alle esigenze del pubblico sono da accrescere e migliorare i servizi, quelli didattici e divulgativi con la creazione di appositi spazi come le aule didattiche oppure con l'arricchimento e l'aggiornamento dei siti internet per facilitare un accesso sia remoto che di preparazione alla visita vera e propria del museo.

2. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE

2.1 Obiettivi generali

Nel quadro dei principi e delle finalità previste dalla L.R. 18/2000, e in continuità con quanto indicato nel precedente programma triennale, gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire nel prossimo triennio sono i seguenti:

- a. il miglioramento dell'organizzazione bibliotecaria, archivistica e museale mediante la cooperazione tra gli istituti culturali e l'applicazione della Direttiva regionale sugli standard e obiettivi di qualità;
- b. l'accesso, il più possibile integrato, alle informazioni relative al patrimonio culturale e ai servizi offerti dall'organizzazione bibliotecaria, archivistica e museale;
- c. l'attuazione di interventi tramite la programmazione concertata tra le istituzioni di governo, eventualmente allargata ad altri soggetti interessati, in una logica di equilibrio territoriale e di utilizzo ottimale delle risorse finanziarie, evitandone anche la frammentazione.

2.2 Obiettivi specifici

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra, vengono indicati di seguito gli obiettivi specifici da perseguire e le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere.

2.2.1 Qualificazione dei servizi bibliotecari, archivistici e museali

Con la Direttiva Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei, la Regione ha cercato di salvaguardare un doppio livello di intervento operativo, teso da un lato al recupero delle situazioni svantaggiate e dall'altro al generale incremento della qualità rispetto alle nuove esigenze della comunità. Il monitoraggio annuale delle biblioteche e degli archivi storici, nonché il processo di riconoscimento dei musei in base agli standard hanno permesso da un canto all'IBACN di avere un panorama generale aggiornato dell'organizzazione culturale e dall'altro ai singoli istituti di avere un quadro più puntuale dei punti di forza e delle criticità. Occorre quindi un ulteriore sforzo per mettere in atto tutte le azioni e le strategie volte a superare i punti deboli anche in sinergia con altre istituzioni del territorio.

Sono da ritenersi prioritarie le seguenti azioni:

- l'aggiornamento e il monitoraggio annuale dei dati relativi agli istituti culturali per un'analisi approfondita delle specifiche situazioni finalizzata alla costruzione di un percorso programmato di progressivo miglioramento;
- l'elaborazione di progetti tesi al miglioramento dei servizi, coerenti con il processo in atto di applicazione degli standard di cui sopra, anche nell'ottica della cooperazione interistituzionale;
- le attività formative e di aggiornamento, nonché la predisposizione di linee guida e strumenti a supporto degli operatori del settore;
- i progetti di valorizzazione elaborati tenendo conto della dimensione di sistema del patrimonio culturale regionale, privilegiando la pubblicazione dei risultati anche sul web.

2.2.2 Sistemi informativi e servizi al pubblico

Lo sviluppo sempre più avanzato di sistemi informativi è essenziale per migliorare l'offerta dei servizi all'utenza e per facilitare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale.

L'estesa e convinta partecipazione in Emilia-Romagna al modello cooperativo del Servizio bibliotecario nazionale (SBN) ha portato all'informatizzazione di oltre l'80% delle biblioteche pubbliche, anche di piccole e medie dimensioni. Si rileva altresì che la rete bibliotecaria di Romagna comprende dal 2009 anche le biblioteche principali della Repubblica di San Marino. Le *Risorse culturali in rete* consentono all'utente l'accesso a svariate e ricche fonti informative che non si limitano ai cataloghi locali. Si possono inoltre organizzare le fonti informative per tematiche specifiche, argomenti di interesse scientifico o divulgativo, percorsi culturali e itinerari turistici. Le risorse informative dei portali tematici andranno implementate mediante link sia a basi dati esistenti sul territorio sia tramite la collaborazione con organismi internazionali.

L'obiettivo principale è, oltre al potenziamento del servizio bibliotecario, lo sviluppo del sistema informativo *IBC Archivi* che è stato avviato nel 2008 e che ha posto le basi per un accesso ampio ed integrato alle risorse archivistiche conservate presso vari enti sia pubblici sia privati ed è accessibile dal sito web dell'IBACN.

Per quel che riguarda i musei il risultato raggiunto con il *Catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna*, accessibile dal sito web dell'IBACN, è quello di offrire un sistema informativo che unisce e integra le risorse digitali costituite negli anni dall'attività di catalogazione, studio e valorizzazione del sistema regionale dei musei e dei beni culturali del territorio. Si tratta dunque di arricchire questo Catalogo che è un importante servizio messo a disposizione del pubblico.

Allo scopo di potenziare i sistemi informativi e di migliorare i servizi al pubblico sono da ritenersi prioritarie le seguenti azioni:

- la produzione di nuovi dati relativi alla descrizione dei beni conservati nelle biblioteche, negli archivi e nei musei ed evoluzione delle banche dati già disponibili;
- lo sviluppo di un ambiente che permetta la fruizione integrata dei dati e dei servizi relativi alle biblioteche, agli archivi storici e ai musei, nel rispetto delle specificità dei diversi settori in modo da favorire la consultazione dell'intero patrimonio regionale;
- la realizzazione di progetti e di interventi che prevedano l'utilizzo di tecnologie innovative per promuovere l'accesso a nuovi segmenti di pubblico.

2.2.3 Promozione e valorizzazione dei beni e degli istituti culturali

Nella stessa L.R. 18/2000 è espressa in maniera compiuta la necessità che il modello organizzativo e funzionale dell'organizzazione bibliotecaria, archivistica e museale si ispiri al principio della cooperazione tra i diversi istituti culturali.

Obiettivo prioritario è quindi quello di attivare e sostenere un processo di progressivo e costante consolidamento e potenziamento, soprattutto in un'ottica sistemica, delle forme di cooperazione esistenti sul territorio regionale per quanto riguarda anche l'ambito specifico della valorizzazione dei beni e degli istituti culturali.

L'attuazione di un efficace coordinamento degli interventi e la promozione delle attività condivise attraverso lo sviluppo programmato dell'intera rete dei servizi bibliotecari, archivistici e museali consente il raggiungimento di tale ambizioso obiettivo.

Contestualmente si assicura un migliore livello qualitativo dei servizi agli utenti, facilitando l'accesso alle informazioni e alla conoscenza e favorendo lo scambio interculturale, con particolare attenzione per specifiche fasce d'utenza quali: bambini, giovani, anziani, persone in situazioni di disagio, nuovi cittadini.

Le azioni prioritarie in tale ambito sono le seguenti:

- il sostegno ai processi finalizzati al raccordo interistituzionale e intersettoriale, per integrare le risorse e i servizi relativi ai beni culturali del territorio;
- la realizzazione di reti tematiche e percorsi tesi a restituire il contesto e il complesso delle relazioni.

Gli obiettivi e le azioni indicate nei precedenti paragrafi saranno perseguiti dalla Regione mediante l'erogazione delle risorse regionali disponibili (indicate per il 2010 rispettivamente ai successivi punti 3.4 e 5) a favore delle Province per l'attuazione – in concorso con le loro risorse – dei Piani provinciali, e dell'IBACN per la realizzazione degli interventi diretti di sua competenza.

3. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI

3.1 Obiettivi e azioni prioritarie

L'art. 7, comma 7, della L.R. 18/2000 stabilisce la tipologia degli interventi oggetto dei finanziamenti regionali, così come richiamati di seguito:

- l'avvio di nuovi servizi e allestimenti, il potenziamento delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche anche per la cooperazione e la gestione associata degli istituti culturali;
- la costruzione, l'acquisizione, il recupero, la ristrutturazione, l'adeguamento e il restauro di edifici, anche storici, adibiti o da adibire a sedi di istituti culturali ed alle attività ad essi connesse.

Nel quadro di quanto stabilito dal soprarichiamato art. 7 della L.R. 18/2000, e di quanto stabilito con il presente Programma, anche nel settore dei beni culturali, la Regione intende perseguire come obiettivi sostanziali quelli della qualificazione e dell'efficacia degli

interventi e dell'efficienza della spesa.

In questo senso, attraverso un'azione di programmazione concertata degli interventi tra i diversi livelli di governo e una collaborazione tra tutti i soggetti interessati, verranno individuati congiuntamente le priorità di intervento, le modalità di copertura della spesa a carico dei soggetti attuatori degli stessi interventi e quindi di compartecipazione finanziaria per la realizzazione dei progetti e i tempi della loro attuazione, garantendo in questo modo anche una celerità della spesa.

Coerentemente con quanto sopra indicato, e nel quadro degli obiettivi e delle azioni di cui al precedente punto 2, vengono stabilite di seguito le linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani provinciali, sia in termini più generali sia con specifico riferimento a biblioteche e archivi e ai musei.

In termini più generali l'azione delle Province sarà finalizzata a promuovere e sostenere:

- lo sviluppo integrato delle attività e dei servizi bibliotecari, archivistici e museali, nel quadro di riferimento rappresentato dalla Direttiva regionale degli standard;
- il raccordo fra le diverse istituzioni e fra esse e il territorio, in un'ottica di cooperazione e di valorizzazione dei beni e degli istituti culturali;
- il monitoraggio annuale dei dati relativi al patrimonio, ai servizi e alla loro fruizione;
- il miglioramento delle sedi e il potenziamento dei servizi al pubblico;
- l'aggiornamento e la riqualificazione professionale degli operatori.

Ai fini della predisposizione dei Piani provinciali, vengono indicate di seguito le azioni che la Regione intende sostenere con specifico riferimento a biblioteche e archivi e ai musei.

3.1.1. Biblioteche e archivi

In particolare per quanto attiene le biblioteche e gli archivi nella predisposizione dei Piani provinciali, la Regione sulla base dell'art. 7 commi 5 e 6 della L.R. 18/2000 sosterrà le seguenti azioni:

- a) i progetti di rinnovamento delle infrastrutture tecnologiche finalizzati anche allo sviluppo della cooperazione fra i servizi bibliotecari e archivistici;
- b) gli interventi relativi alle sedi di istituti culturali, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi destinati al pubblico e all'abbattimento delle barriere architettoniche, valutando l'opportunità di collocare insieme i servizi di biblioteca e di archivio;
- c) l'acquisizione e l'uso di appositi sistemi di sicurezza, rilevamento e controllo delle condizioni ambientali per la salvaguardia e la corretta conservazione del patrimonio documentario e librario;
- d) la realizzazione di nuovi servizi (ad esempio per ragazzi, multimediali e interculturali), tenendo conto delle esigenze informative del bacino di utenza.

3.1.2 Musei

In particolare per quanto attiene ai musei la Regione sosterrà le seguenti azioni, emerse come prioritarie anche dall'istruttoria relativa al riconoscimento in base agli standard:

- a) l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'utilizzo di supporti allestitivi e strumenti che permettano la leggibilità dei materiali esposti e degli apparati informativi a tutti i visitatori;
- b) l'adeguamento a norma degli impianti tecnici, di antifurto, di climatizzazione, di illuminazione d'ambiente, nonché l'installazione di dotazioni tecniche adeguate e la messa a norma degli impianti anche nei depositi;
- c) gli interventi relativi agli spazi destinati al pubblico, al fine di assicurare una migliore accessibilità e fruibilità del patrimonio, in particolare l'area per l'accoglienza e le aule per le attività didattiche/educative;
- d) l'impiego di strumenti di rilevazione del pubblico automatizzati (biglietterie elettroniche e sistemi utili alle rilevazioni statistiche, ecc.).

3.2 Procedure per l'elaborazione dei Piani provinciali per biblioteche e archivi, musei e beni culturali

L'art. 8 della L.R. 18/2000 stabilisce che le Province, di concerto con i Comuni e previo parere conforme dell'IBACN, approvino annualmente, con atto deliberativo degli organi competenti, il Piano bibliotecario e il Piano museale.

Più specificatamente, al fine di garantire un'azione programmatica più efficace nel triennio 2010-2012 e una maggiore celerità della spesa, le Province, provvederanno a:

- acquisire, con proprie modalità **entro il termine del 15 marzo di ogni anno**, le domande e i relativi progetti, presentati dai soggetti interessati, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le azioni stabiliti nel presente Programma e la conformità ai criteri di ammissione e ai requisiti indicati di seguito;
- individuare, di concerto con i Comuni e attraverso l'istruttoria congiunta con l'IBACN, gli interventi prioritari, avendo come riferimento i criteri di valutazione dei progetti e i criteri di spesa, anch'essi indicati di seguito;
- elaborare ed approvare, previo parere conforme dell'IBACN, i Piani provinciali annuali.

Ogni Piano provinciale annuale dovrà contenere:

- a. i criteri programmatici adottati in sede provinciale nella definizione delle priorità di intervento; i criteri di spesa adottati nella determinazione dei contributi regionali disponibili a favore dei soggetti beneficiari e le risorse finanziarie rese disponibili da parte delle Province per l'attuazione delle proprie attività, stante quanto stabilito al successivo punto 6.1.1, lettera a);
- b. **gli interventi prioritari da realizzarsi nell'anno di riferimento**, per i quali si prevede l'assegnazione del contributo regionale, evidenziando per ciascuno di essi gli elementi indicati di seguito, utilizzando a tal fine l'Allegato 1 "Scheda tecnico informativa sugli interventi di diretta competenza della **Provincia o di altri soggetti attuatori** per i quali si richiede il finanziamento regionale", disponibile nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm (per i progetti poliennali le informazioni andranno fornite annualmente in relazione allo sviluppo dei progetti medesimi):
 - la tipologia di intervento da attuarsi, attraverso una breve descrizione del progetto;

- il soggetto attuatore;
 - i costi previsti per la realizzazione del progetto;
 - il grado di esecutività del progetto e, ove previsto, l'acquisito parere della Soprintendenza competente, qualora si tratti di interventi strutturali;
 - i tempi di avvio e di realizzazione del progetto;
 - la quota di spesa a carico del soggetto attuatore, a carico della Regione, a carico della Provincia e quella a carico di eventuali altri soggetti;
 - l'indicazione della copertura della spesa da parte del soggetto attuatore del progetto, così come prevista nel proprio bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
- c. gli interventi, in ordine di priorità, che in via previsionale si intendono realizzare negli anni successivi, indicando per ciascuno di essi i dati informativi evidenziati alla precedente lettera b);
- d. le modalità e i criteri di liquidazione dei contributi regionali ai soggetti interessati secondo quanto indicato al successivo punto 3.4;
- e. le proposte relative agli interventi diretti di competenza dell'IBACN, utilizzando a tal fine l'Allegato 2 "Scheda tecnico informativa ai progetti per i quali si propone un intervento diretto dell'**Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna**", disponibile nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm;
- f. lo schema riassuntivo delle domande, utilizzando a tal fine l'Allegato 3, anch'esso disponibile nel medesimo sito web.

Con riferimento alla precedente lettera c) – a seguito della presentazione, **entro la data del 28 febbraio di ciascun anno**, delle relazioni annuali da parte delle Province alla Regione e all'IBACN, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 18/2000 – la Regione e le Province opereranno congiuntamente una verifica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati nella precedente annualità, al fine di valutarne gli aspetti positivi e le criticità, nonché sugli interventi la cui realizzazione è prevista nell'annualità di riferimento, in relazione alle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dello stesso anno.

In occasione di tali verifiche e in rapporto alle risorse stanziare sul bilancio regionale negli esercizi di competenza, con i Piani provinciali annuali per gli anni 2011 e 2012 si provvederà, sulla base dei criteri di priorità indicati al precedente punto 2, ad individuare in via definitiva l'ordine di priorità dei progetti ammessi al finanziamento regionale, ad apportare concordemente eventuali modifiche correttive e/o ad inserire nuovi interventi.

Conseguentemente le Province, di concerto con i Comuni e previo parere conforme dell'IBACN, provvederanno ad approvare annualmente in via definitiva, con atto deliberativo degli organi competenti, i piani provinciali degli interventi.

Con riferimento alla lettera e) si richiede altresì di dichiarare la situazione esistente relativamente al rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro; dovranno inoltre essere indicate le modalità con le quali l'eventuale attività richiesta sarà attuata e il luogo di svolgimento della stessa.

Inoltre si precisa che, per quanto riguarda le biblioteche e gli archivi, saranno presi in

considerazione solo gli interventi proposti dagli istituti che hanno aggiornato i loro dati, nei relativi sistemi (SIBIB o CAStER), riferiti all'anno precedente.

Ai fini della elaborazione dei Piani provinciali, e sulla base delle dichiarazioni fornite dai Comuni, ogni Provincia dovrà altresì verificare e dichiarare la coerenza e l'integrazione tra gli interventi di cui al presente Programma e le azioni intraprese, o in fase di negoziazione, con altri strumenti della programmazione regionale, in primo luogo con gli Accordi previsti ai sensi della L.R. 2/04 "Legge per la Montagna" e quelli previsti ai sensi della L.R. 30/96 "Norme in materia di Programmi speciali d'Area".

3.2.1 Modalità di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati

Per consentire alle Province e all'IBACN la conduzione congiunta dell'istruttoria dei progetti, le richieste di contributo da parte dei soggetti attuatori degli interventi, corredate della documentazione indicata al successivo punto 3.3.2, dovranno essere presentate contestualmente alla Provincia competente per territorio e all'Istituto medesimo.

3.2.2 Criteri di ammissione delle domande e dei relativi progetti

Ai fini dell'ammissione delle domande ai contributi regionali, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere coerenti con gli obiettivi, le azioni prioritarie e i criteri di spesa indicati nel presente Programma;
- b) essere inseriti negli atti di programmazione finanziaria dei soggetti attuatori nell'anno per il quale si richiede il contributo regionale;
- c) essere corredate della documentazione di cui al successivo punto 3.3.2.

3.2.3 Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti verrà effettuata tenendo conto della qualità progettuale, della qualità delle strutture e dei servizi erogati, della tempestività nell'esecuzione degli interventi e, conseguentemente, della celerità nella spesa.

Ai fini dell'individuazione degli interventi prioritari, i criteri di valutazione sono i seguenti:

- a) la realizzazione, oltre a quelli di competenza diretta delle Province, di progetti presentati dalle Unioni di Comuni, dalle Comunità montane e dalle Associazioni intercomunali, stante quanto stabilito dall'art. 14 della L.R. 6/2004;
- b) la strategicità degli interventi all'interno di vaste aree territoriali, valutando sia la loro incidenza sulle possibilità di sviluppo del territorio sia il conseguimento di un maggiore equilibrio tra le varie realtà locali;
- c) l'esecutività dei progetti al fine di garantire la realizzazione immediata degli interventi, nonché il completamento di lavori già avviati, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione;
- d) la copertura finanziaria della spesa, in una logica di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;

- e) la rispondenza delle strutture e dei servizi agli standard indicati nella Direttiva sugli standard e gli obiettivi di qualità, tenendo conto del numero complessivo di requisiti già posseduti.

In merito alla precedente lettera e), si confermano essenziali per il triennio i requisiti contenuti nella suddetta Direttiva ai punti indicati di seguito:

per quanto riguarda le biblioteche: il regolamento e la carta dei servizi (5.2), le sedi (5.3), il personale (5.4), l'orario di apertura (5.5), la dotazione documentaria di base (5.6);

per quanto riguarda gli archivi storici: il regolamento (6.3), le sedi (6.4), il personale (6.5), la cura e gestione del patrimonio documentario (6.6) e l'orario di apertura (6.7);

per quanto riguarda i musei :

- per i musei riconosciuti: in base agli standard e agli obiettivi di qualità, dovranno allegare alla richiesta soltanto il progetto per il quale presentano domanda di finanziamento, senza dover compilare il questionario di autovalutazione *on line*;
- per i musei riconosciuti provvisoriamente: verrà data priorità agli interventi negli ambiti in cui sono state individuate le criticità rispetto al riconoscimento definitivo. Alla richiesta andranno allegati sia il progetto per il quale si presenta la domanda di finanziamento, sia una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi che il museo è tenuto ad attuare per l'ottenimento del riconoscimento definitivo;
- per i musei non ancora riconosciuti: sarà data priorità agli interventi necessari al raggiungimento degli standard di qualità. Alla domanda sarà allegato il progetto per il quale si avanza domanda di finanziamento e il questionario di autovalutazione compilato on line da parte del responsabile del museo. Si conferma essenziale il possesso dei requisiti già indicati per l'annualità 2009 ovvero il regolamento (7.3), il bilancio/documento programmatico/piano di gestione (7.4), l'aver identificato la figura del responsabile di direzione (7.6), il garantire le funzioni di conservazione e cura delle collezioni, educazione e didattica, custodia e sorveglianza (7.6), l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali (7.8).

3.2.4 Criteri di spesa

Ai fini dell'ammissione ai finanziamenti regionali, i limiti minimi di spesa per ciascun intervento previsto nei Piani provinciali sono i seguenti:

- per interventi a favore di Biblioteche e Archivi:

- **Euro 5.000,00** (al netto di IVA) per i Comuni con meno di 10.000 abitanti;
- **Euro 8.000,00** (al netto di IVA) per i Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti;
- **Euro 10.000,00** (al netto di IVA) per i Comuni con più di 50.000 abitanti;

- per interventi a favore dei Musei:

- **Euro 10.000,00** (al netto di IVA)

Il tetto massimo dei contributi regionali è determinato nel modo seguente:

da un minimo del 25% ad un massimo del 50% del costo del progetto, fatta eccezione per i comuni ricadenti nelle zone montane, così come individuati nella delibera della Giunta regionale n. 1734/2004 e per quelli al di sotto dei 5.000 abitanti, per i quali la percentuale può essere elevata fino ad un massimo del 70%.

3.3 Termini e procedure per la presentazione dei Piani Provinciali

3.3.1 Termini

I Piani provinciali dovranno essere presentati, contestualmente alla Regione Emilia-Romagna e all'IBACN, **entro la data del 30 aprile di ogni anno.**

3.3.2 Documentazione da allegare ai Piani provinciali

Per ciascun progetto inserito nei Piani provinciali dovrà essere presentata copia delle seguenti schede allegate al presente Programma:

scheda di cui all'Allegato 1 per gli interventi per i quali si prevede il contributo regionale o Allegato 2 per gli interventi di competenza dell'IBACN;
scheda di cui all'Allegato 3 relativa allo schema riassuntivo delle domande;
compilazione del questionario di autovalutazione relativo al processo di riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità, Allegato 4, per i musei che non hanno ottenuto tale riconoscimento. (vedi 3.2.3.)

Gli Allegati 1, 2, 3 e 4 di cui sopra sono disponibili nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm. Ciascuna Provincia è tenuta ad utilizzare tali Allegati senza apportare loro alcuna modifica.

3.4 Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari

Le risorse complessive disponibili annualmente nel triennio 2010-2012, in relazione agli stanziamenti di bilancio stabiliti nei rispettivi esercizi di competenza, verranno utilizzate sulla base dei criteri e con le modalità indicate di seguito;

Anche in relazione all'applicazione della Direttiva regionale sugli standard e gli obiettivi di qualità, le risorse verranno destinate per l'anno 2010 sulla base delle percentuali indicate di seguito, che potranno essere modificate negli anni 2011-2012, fino al raggiungimento di un riequilibrio del 50% tra i due settori:

- per il 45% al settore biblioteche e archivi;
- per il 55% al settore musei e beni culturali.

Le risorse sopracitate – salvo che non intervengano successive norme nazionali, che consentano la concessione di contributi anche a soggetti privati – potranno essere destinate esclusivamente a spese di investimento e a favore di Enti pubblici, per il loro patrimonio,

stante quanto stabilito dalle norme contenute nell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03 – Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004 – reiterate anche negli anni successivi. A tal fine si precisa che un diverso utilizzo delle risorse regionali comporterà la loro restituzione da parte delle Province e la diretta imputazione degli eventuali obblighi contrattuali, sia in termini giuridici che contabili, discendenti dalle attività poste in essere.

3.5 Modalità e procedure per l'assegnazione e per la liquidazione dei contributi regionali a favore delle Province

All'assegnazione dei contributi regionali a favore delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 4 della L.R. 18/2000, provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi, nell'ambito degli indirizzi e dei criteri di spesa contenuti nel presente Programma. Negli stessi atti verranno inoltre stabiliti i tempi massimi per l'avvio dei progetti.

Alla liquidazione dei contributi regionali a favore delle stesse Province provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, secondo le seguenti modalità:

- a) il 50%, quale acconto, ad esecutività dell'atto di assegnazione sopraindicato;
- b) il 50%, a saldo, a presentazione di uno o più atti del Dirigente provinciale competente per materia, nel quale siano indicate, **per ciascun progetto ammesso ai contributi regionali**, le informazioni e i dati indicati di seguito, utilizzando a tale scopo l'Allegato 5, disponibile nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm:

- la realizzazione effettiva del progetto e le modalità della sua attuazione;
- la data di ultimazione dell'intervento;
- le spese effettivamente sostenute, così come rendicontate dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto;
- la compartecipazione alla spesa da parte dei soggetti interessati;
- l'ammontare della quota anticipata per ogni progetto (pari al 50% del costo del progetto medesimo, nelle more di quanto stabilito di seguito) e l'importo del saldo del contributo da erogare;
- le spese effettivamente sostenute da parte delle Province tramite risorse proprie, stante quanto stabilito al successivo punto 6.1.1, lettera a);
- le eventuali rinunce alla realizzazione degli interventi da parte dei soggetti beneficiari dei contributi regionali e/o le revoche degli stessi contributi.

Nello stesso provvedimento il Dirigente provinciale dovrà inoltre dichiarare che:

- la relativa documentazione tecnico-amministrativa è congruente con quanto stabilito dal presente Programma e dal Piano provinciale ed è conservata presso i competenti uffici provinciali;
- sulla documentazione tecnico-scientifica è stato acquisito il parere di conformità dell'IBACN.
- ciascun ente beneficiario ha debitamente pubblicizzato il contributo ex l.r. 18/00 ricevuto negli strumenti pubblicitari ed informativi relativi all'attuazione degli interventi

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo da parte delle Province ai soggetti

beneficiari, le stesse Province provvederanno:

- ad erogare ad essi l'acconto del 50%, a fronte della documentazione attestante l'avvio dei progetti, comunicando successivamente alla Regione l'avvenuta erogazione di tale acconto;
- all'erogazione del saldo a conclusione del progetto e a fronte della rendicontazione delle spese sostenute.

Si fa inoltre presente che:

- in caso di minor spesa sostenuta dal soggetto beneficiario – **che non potrà essere comunque superiore al 15%** – rispetto all'importo del progetto ammesso al contributo regionale, l'ammontare dello stesso contributo sarà riconfermato, purchè il progetto risulti interamente realizzato e gli obiettivi previsti siano stati raggiunti, fermo restando il limite massimo del contributo regionale, che non potrà eccedere le percentuali indicate al precedente punto 3.2.4;
- in caso di minor spesa superiore al 15% o di parziale realizzazione del progetto si procederà ad una riduzione proporzionale del finanziamento stesso, in base alle spese effettivamente sostenute;
- in caso di progetti non realizzati si provvederà alla revoca del finanziamento concesso ed alla contestuale richiesta di restituzione dell'acconto liquidato;
- nel caso eccezionale di modifiche agli interventi ammessi a finanziamento, che si rendano necessarie per fondate motivazioni, le richieste di variazione dovranno essere presentate in via preventiva dai soggetti attuatori alla Provincia di competenza, che provvederà ad inoltrare all'IBACN la richiesta per l'espressione del parere. L'IBACN comunicherà il parere alla Provincia e alla Regione. Qualora si tratti di variazione sostanziale, la Provincia, conformemente al parere espresso dall'Istituto, provvederà con proprio atto alla modifica del relativo Piano annuale, confermando o meno il contributo regionale. Tale atto dovrà essere trasmesso tempestivamente dalla Provincia alla Regione per i necessari adempimenti.

Le Province e i soggetti beneficiari di contributi regionali, infine, dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi relativi all'attuazione degli interventi ammessi, il logo regionale e l'indicazione che gli stessi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

4. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

Nel quadro di quanto stabilito dalla L.R. 18/2000, l'attività dell'IBACN è prevalentemente volta alla salvaguardia, al potenziamento e alla valorizzazione del patrimonio e dei servizi culturali dell'organizzazione bibliotecaria, archivistica e dell'organizzazione museale regionali, attraverso la messa a disposizione di servizi e supporti di consulenza tecnico-scientifica agli enti titolari di biblioteche, archivi storici e musei.

Più specificatamente l'articolo 7, comma 5 e l'articolo 6, comma 3 della Legge sopracitata definiscono la tipologia degli interventi regionali da attuarsi da parte dell'IBACN, così come richiamati di seguito:

- a) gli interventi per l'incremento, la tutela, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale;
- b) la costituzione e lo scambio di banche dati e di altri supporti informativi condivisi;
- c) i progetti e le attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali di particolare rilevanza, ai fini dello sviluppo dell'organizzazione museale e di quella bibliotecaria dell'Emilia-Romagna;
- d) le attività di formazione specialistica e aggiornamento degli operatori;
- e) le attività di promozione attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale.

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui al precedente punto 2, sono indicate di seguito le linee di indirizzo per l'attività dell'IBACN nel prossimo triennio.

4.1 Obiettivi e azioni prioritarie per biblioteche e archivi

4.1.1 Qualificazione dei servizi

Sulla base dei dati rilevati e aggiornati annualmente tramite i sistemi SIBIB e CAStER è possibile conoscere la situazione concreta e registrare i miglioramenti e le eventuali criticità. La Direttiva regionale degli standard e obiettivi di qualità continua a costituire pertanto il punto di riferimento per definire le priorità di intervento.

L'IBACN procederà in particolare a monitorare i seguenti elementi della Direttiva: il regolamento e la carta dei servizi (5.2 e 6.3), le sedi (5.3 e 6.4), il personale (5.4 e 6.5), l'orario di apertura (5.5 e 6.7), la dotazione documentaria di base (5.6) e la cura e gestione del patrimonio documentario (6.6).

In questo senso, nell'istruttoria congiunta tra le Province e l'IBACN particolare attenzione sarà dedicata alle azioni proposte dagli Enti locali relativamente agli standard e agli obiettivi di qualità, con riferimento anche ai criteri di ammissione e di valutazione dei progetti indicati ai precedenti punti 3.2.2 e 3.2.3.

4.1.2 Tutela, conservazione e restauro

Nella prospettiva dell'applicazione degli standard indicati dalla Direttiva regionale, in particolare per le istituzioni con compiti permanenti di conservazione, la verifica delle condizioni ambientali delle sedi deputate alla conservazione dei patrimoni librari e documentari e il rispetto delle indicazioni tecniche conseguenti continueranno a rappresentare la cornice di valutazione imprescindibile per ogni intervento.

L'incremento delle raccolte e il valore storico-informativo del sistema bibliotecario e archivistico regionale potranno essere perseguiti, con il concorso degli Enti locali, mediante l'acquisizione di fondi o di singoli documenti di particolare interesse.

Nell'ambito della pianificazione degli interventi diretti saranno privilegiate le richieste degli Enti locali rivolte alla salvaguardia di beni a rischio e sui quali le conoscenze siano consolidate e consentano interventi scientificamente fondati.

Particolare attenzione sarà rivolta a sostenere gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli spazi o di nuova costruzione di edifici per biblioteche e archivi

mediante attività di consulenza tecnica, finalizzata anche alla diffusione della conoscenza delle realizzazioni e delle esperienze più qualificate nel settore.

4.1.3 Catalogazione retrospettiva e inventariazione

Per quanto riguarda l'**ambito bibliotecario** verranno privilegiate le azioni volte a:

- proseguire l'implementazione dei cataloghi collettivi regionali (edizioni del XVI secolo, opere grafiche, fotografie, etc) anche tramite progetti di digitalizzazione di particolari nuclei;
- offrire, nell'ambito dell'attività di consulenza, un supporto tecnico-scientifico, oltre alle biblioteche di Enti locali, anche a quelle di altre istituzioni impegnate nella catalogazione di fondi antichi e speciali in loro possesso, per consentire la miglior fruizione del patrimonio;
- incrementare gli interventi di catalogazione di fondi storici o di particolare pregio e interesse nell'ambito dei poli locali per favorirne la conoscenza e valorizzazione anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'**ambito archivistico** le azioni saranno prioritariamente finalizzate a:

- offrire un supporto tecnico-scientifico agli archivi storici degli Enti locali e degli altri istituti interessati per promuovere la conoscenza e favorire la fruizione del patrimonio documentario;
- incrementare gli interventi di riordino e inventariazione informatizzata dei complessi documentari;
- sviluppare l'integrazione delle diverse basi dati archivistiche per collegarle a quelle bibliografiche e museali.

4.1.4 Sistemi informativi e servizi al pubblico

Riaffermando l'obiettivo generale di favorire l'integrazione fra sistemi di descrizione biblioteconomica e archivistica, si illustrano le azioni prioritarie dei due settori.

Nel settore bibliotecario si dovranno favorire, anche attraverso l'evoluzione del programma Sebina Open Library, forme di accesso progressivamente più integrate per ampliare l'offerta di servizi all'utenza, anche personalizzati.

Per quanto riguarda gli interventi di digitalizzazione tale attività sarà rivolta prioritariamente ai documenti già descritti nei cataloghi di Polo o nei cataloghi collettivi regionali.

Gli interventi, nel triennio, saranno prioritariamente volti a:

- promuovere l'integrazione di tecnologie innovative nel nuovo Sebina Open Library, utilizzato come infrastruttura applicativa e di servizio;
- favorire l'accesso alle informazioni documentali e alle risorse informative in rete mediante procedure e strumenti standardizzati;
- incrementare l'integrazione tra i sistemi di gestione bibliotecaria e quelli di anagrafe;
- favorire l'armonizzazione dei progetti e dei servizi collegati alle collezioni digitali già create o in corso di realizzazione, anche mediante l'applicazione di protocolli di distribuzione delle informazioni.

Nel settore archivistico è stato realizzato il progetto, denominato *IBC Archivi* per la creazione e la pubblicazione sul web delle risorse informative prodotte dalle attività di censimento e inventariazione degli archivi storici di ente locale e di interesse locale. *IBC Archivi* partecipa inoltre alla fase prototipale del Sistema archivistico nazionale promosso dal MiBAC per condividere le proprie risorse informative col catalogo nazionale dei beni e degli istituti archivistici.

Allo scopo di incrementare le potenzialità informative del sistema regionale degli archivi storici anche in relazione al contesto nazionale e di favorire un accesso integrato a tutte le informazioni, risorse e servizi disponibili sul web, le azioni dell'IBACN saranno volte a:

- proseguire nelle attività di descrizione degli archivi storici;
- integrare le attività di descrizione degli archivi storici con progetti di riproduzione digitale dei documenti;
- favorire l'integrazione in altri contesti applicativi rendendo disponibili funzioni di riuso dei dati descrittivi;
- sviluppare funzionalità specifiche per l'accesso integrato delle basi dati archivistiche con altre risorse informative disponibili nei cataloghi on line dell'IBACN;
- favorire l'interoperabilità delle informazioni relative agli archivi (complessi archivistici, strumenti di corredo, soggetti produttori e soggetti conservatori) con il nuovo Sistema archivistico nazionale.

Quanto ai **servizi rivolti al pubblico** verranno privilegiate le seguenti azioni:

- collaborare alla costituzione di basi dati tematiche;
- incrementare il servizio di prestito interbibliotecario e di accesso diversificato alle risorse informative;
- potenziare le capacità informative delle basi dati archivistiche favorendone la correlazione con sistemi archivistici di diverso ambito territoriale, tematico o istituzionale;
- collaborare a iniziative inerenti la digitalizzazione dei documenti archivistici, fornendo contestualmente strumenti metodologici, linee-guida e specifiche tecniche che possano incoraggiare le iniziative locali.

Per quanto riguarda invece l'ambito più specifico delle **indagini conoscitive e statistiche**, la prosecuzione della fattiva collaborazione con gli Enti locali, già sperimentata positivamente con l'avvio di SIBIB e CASStER e la relativa attività formativa, consentirà di consolidare il modello di rilevamento coerente e condiviso da tutti i soggetti coinvolti.

In tale ambito le azioni prioritarie sono le seguenti:

- l'aggiornamento annuale di entrambe le rilevazioni in cooperazione con i Comuni titolari e le Province e in raccordo con gli istituti nazionali competenti;
- la pubblicazione dei dati principali sui siti web dell'IBACN e degli enti interessati.

4.1.5 Attività formative e promozionali

Le attività formative, oltre a quanto già indicato in precedenza, saranno finalizzate al confronto e alla crescita di metodologie condivise per affrontare le questioni più attuali, anche in relazione all'evoluzione degli standard descrittivi per i diversi tipi di materiali.

Per quanto concerne specificamente l'ambito archivistico si rileva la necessità di favorire la diffusione degli standard e obiettivi di qualità regionali contestualmente ad una più estesa e progressivamente autonoma partecipazione al sistema informativo CASter riproponendo percorsi di formazione articolati per territorio provinciale, rivolti ai responsabili e agli operatori di Province e Comuni.

Si sottolinea altresì l'opportunità di promuovere iniziative che favoriscano una maggiore diffusione della lettura anche con il sostegno di progetti consolidati sul territorio regionale e nazionale (ad esempio "Nati per leggere"). Si intende proseguire infine la promozione della conoscenza dei patrimoni posseduti da biblioteche e archivi con la pubblicazione di strumenti di corredo (cataloghi, inventari, guide) e di repertori tematici.

4.2 Obiettivi e azioni prioritarie per musei e beni culturali

4.2.1 Qualificazione dei servizi

Nell'ottica del "miglioramento continuo" che è il fondamento della Direttiva regionale sugli standard ed obiettivi di qualità, compito fondamentale dell'Istituto sarà la gestione del processo di riconoscimento dei musei che continuerà per l'intera triennalità. All'IBACN è inoltre attribuito il compito di monitoraggio del settore nel suo complesso e l'individuazione di azioni di sostegno e di sviluppo in funzione degli standard ed obiettivi di qualità.

A questo scopo l'IBACN ha già provveduto e continuerà ad organizzare attività di formazione ed aggiornamento in collaborazione con l'Università e con altri enti formativi per dare ai responsabili e agli operatori dei musei le competenze tecnico-scientifiche, amministrative, gestionali e finanziarie necessarie. Continuerà a svolgere la propria funzione di supporto tecnico-scientifico in tutti gli ambiti individuati dalla Direttiva Regionale, tanto per gli aspetti di conservazione e catalogazione, quanto nella realizzazione degli interventi di carattere strutturale previsti nei Piani annuali provinciali.

Infine dovranno assumere particolare rilievo in questa triennalità le azioni di informazione, comunicazione e promozione del sistema museale regionale, mediante iniziative che abbiano il fine di sensibilizzare la pubblica opinione e i mezzi d'informazione sui "musei di qualità".

4.2.2 Conservazione e restauro

Nel prossimo triennio, in coerenza con i Programmi precedenti e in continuità con le azioni già avviate sul fronte della salvaguardia e protezione permanente dei beni oggetto di intervento, l'Istituto sarà chiamato, come scelta metodologica, ad orientare prevalentemente l'attività verso le più avanzate concezioni di conservazione preventiva e di manutenzione programmata straordinaria dei beni.

I progetti di intervento sulla conservazione preventiva possono essere condotti su vari livelli operativi. I risultati di azioni di conservazione preventiva sistematiche e costanti nel tempo risultano di fondamentale importanza anche per il raggiungimento di standard adeguati per il mantenimento e la migliore cura dei manufatti nel tempo, in ottemperanza a quanto stabilito nella Direttiva regionale sugli standard e obiettivi di qualità.

Nel dare continuità alla messa a punto di un piano di effettivi interventi di restauro e manutenzione in collaborazione con i Musei degli Enti locali, si privilegerà oltre al carattere di urgenza conservativa dei beni, l'ultimazione di interventi avviati, nonché la particolare rilevanza di progetti di recupero e valorizzazione che possono dar luogo ad eventi significativi di presentazione pubblica del risultato dell'intervento, stimolando così il coinvolgimento dei cittadini.

In taluni particolari casi e in presenza di tipologie idonee, si prenderà in considerazione la possibilità di promuovere e condurre l'intervento di restauro nella forma partecipata del cantiere-scuola, con la collaborazione in convenzione di altre istituzioni (Enti, Istituti di formazione, Accademie di Belle Arti, Università, etc) e dove la finalità della conservazione del bene si coniuga ad una importante esperienza formativa.

I risultati delle azioni e degli obiettivi sopra descritti troveranno momenti di verifica e di visibilità (momenti formativi a favore di operatori museali e restauratori, pubblicazioni e strumenti audiovisivi, eventi espositivi e congressuali). La partecipazione attiva dell'Istituto al Salone dell'arte del Restauro e della Conservazione dei beni Culturali e Ambientali di Ferrara, una manifestazione di settore divenuta ormai rilevante a livello nazionale ed europeo, contribuisce a stimolare la riflessione e l'approfondimento critico sulle metodologie e problematiche legate al vasto tema della conservazione e del restauro del patrimonio.

4.2.3 Censimenti e catalogazione

Le attività di catalogazione nei musei proseguiranno con le modalità adottate nel triennio precedente, ovvero sulla base delle richieste dei soggetti titolari delle istituzioni museali, dopo aver espletato le necessarie procedure per la redazione sia dei "progetti di schedatura" che per l'organizzazione degli interventi.

I musei saranno affiancati nel processo che li renderà completamente adeguati a quanto richiesto nei requisiti per gli standard ovvero 5.5 Avvio o progetto di catalogazione informatizzata con rispetto della normativa ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione; questo comporta la necessità di ampliare quanto più possibile le attività di sopralluogo e valutazione delle esigenze dei singoli musei per individuare le modalità e le forme di collaborazione da adottare.

In particolar modo si dovrà prestare attenzione alle numerose situazioni nelle quali sono presenti catalogazioni scientifiche del patrimonio museale solamente su supporto cartaceo e non sempre con corredo fotografico adeguato. Si tratta in special modo dei musei di tradizione che, proprio perché già dotati di schedatura, non hanno sentito come loro esigenza urgente la catalogazione informatizzata.

Sul piano operativo sarà ritenuta prioritaria l'attività di informatizzazione, revisione e aggiornamento delle schedature già precedentemente realizzate, compresa la digitalizzazione delle immagini e il collegamento tra l'immagine fotografica e la scheda.

Inoltre si porteranno a conclusione gli interventi già avviati nei piani precedenti o quelli per i quali, attraverso il progetto di schedatura già realizzato, è possibile pianificare un intervento compiuto e significativo.

Si procederà inoltre a censimenti mirati in specifici ambiti tematici.

4.2.4 Sistemi informativi e servizi al pubblico

Il sistema informativo relativo ai beni culturali, realizzato su supporto informatico dall'IBACN a partire dalla prima legge di settore relativa ai musei (1990), si è arricchito piano piano dopo piano museale con la partecipazione e la collaborazione degli enti locali e dei titolari dei musei del territorio regionale.

Gli sviluppi tecnologici hanno consentito di realizzare in modo sempre più efficace e duttile il sistema informativo e di migliorarlo seguendo un percorso evolutivo che ha consentito di passare da strumento dedicato quasi esclusivamente agli addetti ai lavori a servizio in grado di rivolgersi a un pubblico sempre più vasto e con esigenze diversificate.

Nel giugno 2009, è stato presentato al pubblico il *Catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna*, accessibile dal sito web IBC, che si compone delle diverse banche dati tematiche realizzate in questi anni poste informaticamente in relazione tra loro e interrogate contemporaneamente. In questo modo è stato possibile realizzare la massima valorizzazione del lavoro svolto nei diversi settori di intervento del servizio Musei dell'IBC senza che questa abbia significato l'adesione a modelli rigidi e predefiniti di organizzazione della conoscenza che avrebbero reso più difficile rappresentare la ricchezza delle informazioni. Il *Catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna* prende la forma di un sistema informativo che unisce e integra fra loro le risorse digitali costituite dall'IBC nelle sue attività di valorizzazione, catalogazione, conservazione e sviluppo del sistema regionale dei musei e delle raccolte culturali. Il pubblico può esplorare i musei, i teatri storici, i luoghi dell'arte contemporanea, i siti culturali insieme alle opere d'arte, ai reperti archeologici, alle testimonianze materiali in essi contenuti.

In particolare per quanto riguarda i **servizi al pubblico**, una delle funzioni fondamentali del museo è quella di rendere fruibile il proprio patrimonio alle diverse fasce di utenza, individuando gli strumenti di volta in volta più adatti e diversificando l'offerta. L'utilizzo delle tecnologie informatiche in questo ambito risulta in questo senso sempre più importante per ampliare al massimo la diffusione delle informazioni relative al museo e alle sue attività e nel contempo abbattere i costi specifici di ogni iniziativa.

Lo studio e la realizzazione di una infrastruttura tecnologica da mettere a disposizione delle istituzioni museali per il rafforzamento di questi aspetti risulta essere di fondamentale importanza per un potenziamento e una qualificazione dei servizi e coinvolge sia i musei singolarmente che l'intera rete dei musei della regione.

In questo quadro verranno privilegiate le azioni volte a:

- incoraggiare e favorire la realizzazione di siti internet, sia delle singole istituzioni che di aggregazioni territoriali o tematiche;
- valorizzare i collegamenti e i rimandi tra le diverse banche dati in modo da fornire più possibilità di accesso al pubblico e favorire la consultazione;
- verificare se l'automazione di processi gestionali, quale ad esempio le biglietterie unificate, possa costituire un volano per la creazione di circuiti interistituzionali che abbiano il territorio come elemento unificante.

Per quanto riguarda infine le **indagini conoscitive e statistiche**, nel prossimo triennio, al fine di disporre di uno strumento tecnico per la pianificazione ed il monitoraggio degli interventi a livello regionale, l'Istituto continuerà la propria attività di acquisizione annuale dei dati, in collaborazione con i Comuni titolari e le Province e in raccordo con gli istituti nazionali competenti. Quanto rilevato andrà ad alimentare la banca dati sui musei, la banca dati per il monitoraggio degli standard e quella per il monitoraggio degli interventi

finanziati.

4.2.5 Attività formative e promozionali

L'attività formativa dovrà essere principalmente finalizzata alla diffusione degli obiettivi e dei metodi previsti nella Direttiva degli standard e degli obiettivi di qualità, per consentire, in una situazione di disomogeneità, una crescita il più possibile armonica dell'intero sistema museale.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre rivolta ad iniziative tese a promuovere i beni culturali emiliano-romagnoli presso il vasto pubblico, anche attraverso iniziative di carattere esemplare, tese a raggiungere nuove fasce di pubblico in luoghi di ampia aggregazione, tradizionalmente non vocati alle attività culturali.

5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA

Le risorse complessive disponibili annualmente nel triennio 2010-2012, in relazione agli stanziamenti di bilancio stabiliti nei rispettivi esercizi di competenza, verranno utilizzate sulla base dei criteri e con le modalità indicate di seguito;

5.1 Risorse per spese di investimento

- per il 55% al settore biblioteche e archivi;
- per il 45% al settore musei e beni culturali.

Tali risorse - salvo che non intervengano successive norme nazionali che consentano una diversa destinazione - potranno essere destinate esclusivamente a favore di Enti pubblici, per il loro patrimonio, stante quanto stabilito dalle norme contenute nell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03 - Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004 - reiterate anche negli anni successivi.

Più specificatamente, le stesse risorse verranno destinate agli interventi indicati alle lettere a) e b) del precedente punto 4, così come richiamati di seguito:

gli interventi per l'incremento, la tutela, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale;

la costituzione e lo scambio di banche dati e di altri supporti informativi condivisi.

5.2 Risorse per spese di natura corrente

Le risorse per spese di natura corrente verranno destinate agli interventi indicati alle lettere c), d) ed e) dello stesso punto 4, anch'essi richiamati di seguito:

- a) i progetti e le attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali di particolare rilevanza, ai fini dello sviluppo dell'organizzazione museale e di quella bibliotecaria dell'Emilia-Romagna;
- b) le attività di formazione specialistica e aggiornamento degli operatori;
- c) le attività di promozione attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale.

Più specificatamente tali risorse verranno destinate nel modo seguente:

- una quota parte, pari orientativamente ai due terzi dello stanziamento disponibile, per i progetti e le attività di cui alla precedente lettera a);
- la rimanente quota per attività formative e promozionali da suddividersi equamente tra il settore bibliotecario e il settore museale.

Le risorse destinate ai progetti e attività di cui alla precedente lettera a) verranno assegnate, stante quanto stabilito dall'articolo 3, commi 2 e 3 della L.R. 18/2000, tramite convenzione e accordi a favore di soggetti pubblici e privati sulla base di quanto stabilito al successivo punto 5.3.

5.3 Convenzioni

Ai sensi del citato art. 3, commi 2 e 3 della L.R. 18/2000, l'IBACN può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati titolari di istituti culturali o di raccolte di riconosciuto interesse culturale o in grado di offrire servizi volti a perseguire le finalità indicate dalla Legge, qualora la rilevanza del patrimonio o dei servizi sia tale da concorrere all'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e di quella museale regionali.

Tali convenzioni devono riguardare la partecipazione a specifiche iniziative nell'ambito di quanto stabilito nel presente Programma e comportano l'obbligo per i soggetti convenzionati di garantire l'accesso al proprio patrimonio e ai relativi servizi culturali.

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 18/2000, i soggetti interessati dovranno inoltre garantire il possesso dei requisiti indicati alla lettera e) del precedente punto 3.2.3 Criteri di valutazione dei progetti per quanto attiene alle modalità di rispetto degli standard.

Le convenzioni e gli accordi sopracitati potranno avere una durata massima di tre anni e verranno stipulate per la realizzazione di programmi e azioni espressamente finalizzati al miglioramento sia dei servizi erogati all'utenza sia della conservazione e fruizione delle specifiche raccolte.

Le stesse convenzioni non potranno caratterizzarsi come interventi di sostegno permanente ai soggetti e alle strutture beneficiari dei contributi, ma quali strumenti operativi dinamici, in rapporto alle caratteristiche, alle esigenze e all'evoluzione del sistema regionale bibliotecario, archivistico e museale complessivamente inteso.

6. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO BIBLIOTECARIO E DI PIANO MUSEALE DA PARTE DELL'IBACN

6.1 Procedure

In conformità all'art. 6 della L.R. 18/2000 e a quanto indicato nel presente Programma, l'IBACN, d'intesa con le Province e contestualmente all'espressione del parere conforme sui Piani provinciali, presenta alla Regione le proposte indicate di seguito, ai fini della loro approvazione, con riferimento agli interventi relativi alle spese di investimento e alle spese correnti.

6.1.1 Proposte relative a spese di investimento

Tali proposte dovranno contenere:

- a) la suddivisione, d'intesa con le Province, delle risorse disponibili per il settore bibliotecario e museale, di cui al precedente punto 3.4 (contributi regionali per

- l'attuazione dei Piani provinciali) coordinata con il programma delle proprie attività, tenendo conto anche delle risorse finanziarie rese disponibili da parte delle stesse Province per l'attuazione delle proprie iniziative;
- b) la destinazione delle risorse - tra quelle indicate alla lettera a) del precedente punto 5 - per la realizzazione degli interventi di catalogazione e restauro nell'ambito di quelli proposti dalle Province nei propri Piani;
 - c) la destinazione delle risorse - tra quelle indicate alla lettera a) del precedente punto 5 - per la realizzazione degli interventi di competenza dell'Istituto - ai sensi della L.R. 29/95 e della L.R. 18/2000, art. 7, comma 5 - in particolare: per quanto riguarda: la costituzione e lo scambio di banche dati e di altri supporti informativi condivisi e gli interventi per l'incremento, la tutela, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale;
 - d) le eventuali proposte di concorso all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di particolare valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionale (L.R. 18/2000, art. 6, comma 3).

6.1.2 Proposte relative ad interventi di spesa corrente

Tali proposte, con riferimento alla lettera b) del precedente punto 5.2 dovranno contenere:

- a) le convenzioni per la realizzazione di progetti e attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali di particolare rilevanza con soggetti pubblici e privati titolari di istituti culturali o di raccolte di riconosciuto interesse culturale per la partecipazione a specifiche iniziative nell'ambito della programmazione regionale (L.R. 18/2000, art. 3, comma 2);
- b) le convenzioni per programmi di collaborazione e cooperazione con le altre Regioni, le Università degli studi, gli organi di Stato e gli organismi internazionali operanti nel settore (art. 3, comma 1, lett. c).
- c) gli interventi diretti di promozione culturale, con particolare riferimento alle iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale, nonché le attività di formazione specialistica e aggiornamento degli operatori (art.7, comma 5).

6.1.3 Termini per la presentazione delle proposte

Le proposte di cui sopra dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani **entro il 30 maggio di ogni anno.**

7. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

All'assegnazione delle risorse finanziarie a favore dell'IBACN provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi, con le modalità stabilite all'art. 7, comma 4 della L.R. 18/2000 e nell'ambito degli indirizzi e dei criteri di spesa contenuti nel presente Programma.

Negli stessi atti deliberativi verranno altresì indicate le modalità di liquidazione delle risorse assegnate, i termini per il loro utilizzo e le modalità di rendicontazione, anche a norma dell'art.8, comma 3, della sopracitata legge regionale.

I soggetti beneficiari degli interventi diretti da parte dell'IBACN dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della

Regione Emilia-Romagna.

8. INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE

L'articolo 3, comma 1, lettera b) della L.R. 18/2000 prevede che la Regione attui interventi diretti, di norma tramite convenzioni, per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali di particolare rilevanza.

Le risorse eventualmente disponibili sul bilancio regionale negli esercizi annuali di competenza verranno destinate, con provvedimenti della Giunta regionale, a favore di soggetti pubblici e per il loro patrimonio, per l'attuazione di progetti di particolare rilevanza e interesse regionale, nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie indicati nel presente Programma e con le modalità e nelle forme stabilite dalla citata L.R. 18/2000, nonché delle norme finanziarie vigenti.

Negli stessi atti deliberativi verranno altresì indicate le modalità di liquidazione delle risorse assegnate, i termini del loro utilizzo e le modalità di rendicontazione.

9. RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata a Micaela Lipparini, collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, Viale Aldo Moro 64 – Bologna – Tel. 051 5273195 – e-mail mlipparini@regione.emilia-romagna.it, alla quale si può fare riferimento anche per eventuali chiarimenti e informazioni.

Referenti per il procedimento:

Alessandra Carbone – tel. 051 5273156 – e-mail acarbone@regione.emilia-romagna.it per quanto riguarda i piani bibliotecari e archivistici e gli interventi diretti dell'IBACN;

Anna Ventura – tel. 051 5273193 – e-mail aventura@regione.emilia-romagna.it per quanto riguarda i piani museali.

10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

10.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

10.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 18/2000.

10.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 18/2000;
- b. elaborazioni statistiche;
- c. monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

10.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

10.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 10.3 ("Finalità del trattamento").

10.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 10.3 (Finalità del trattamento), lettere b) e c), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

10.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta: Progr. n. 116 35

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela

impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente”.